



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale  
Settore Commissioni Consiliari*

**ODG**

**N. 870**

Casa di riposo città di Asti

*Presentato da:*

*VALLE DANIELE (primo firmatario) 21/09/2022, CANALIS MONICA 21/09/2022, AVETTA ALBERTO 22/09/2022, SALIZZONI MAURO 23/09/2022, ROSSI DOMENICO 27/09/2022, SARNO DIEGO 27/09/2022, RAVETTI DOMENICO 28/09/2022*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 29/09/2022*

Al Presidente del

Consiglio regionale del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO**  
**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e**  
**dell'articolo 103 del Regolamento interno,**

**OGGETTO:** *Casa di riposo città di Asti.*

**Premesso che**

- La casa di riposo città di Asti versa in una situazione di grave crisi economica, con un debito che pare aver superato gli 8 milioni di euro;
- il suo commissario negli ultimi mesi ha più volte ventilato il rischio di una chiusura imminente;
- la casa di riposo Città di Asti con i suoi 315 posti letto autorizzati è la seconda casa di riposo pubblica più grande d'Italia;
- la struttura sta perdendo ospiti e, in generale, la crisi ha peggiorato la tenuta economica della struttura con possibili conseguenze anche sul livello dei servizi sanitari, creando possibili situazioni di disagio interno;
- durante la seduta straordinaria del consiglio comunale aperto di Asti del 12/09/2022 sono emerse, attraverso numerose e variegate testimonianze, le gravi difficoltà in cui versa la casa di riposo città di Asti;
- nella stessa seduta non si è registrata un'assunzione di impegno da parte della regione Piemonte, che è intervenuta in maniera superficiale;

- risulta ad oggi che i principali soggetti interessati all'acquisizione della struttura si siano tirati indietro, poiché la copertura del debito risulterebbe troppo esosa rispetto ai servizi sanitari ottenibili;

### **Considerato che**

- La Regione Piemonte avrebbe dovuto fungere da controllore dell'ex IPAB;
- Esiste già un accordo del 2006, mai applicato, in cui Regione, Asl, Comune di Asti e Asp, per la suddetta struttura si prevedono: 120 posti letto convenzionati, 150 per non autosufficienti, 34 cas, 10 hospice
- la Regione ha l'obbligo di rispondere sulla trasformazione della struttura in ASP entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva la necessità di ulteriori chiarimenti e/o integrazioni;

### **Il Consiglio regionale impegna l'Assessore competente e la**

#### **Giunta tutta ad assumere i seguenti impegni:**

- 1. di dare attuazione all'accordo del 2006, localizzando nella struttura una serie di servizi sanitari ad alto contenuto assistenziale, quali per esempio posti letto per Lungodegenza, Hospice, Stati NeuroVegetativi, di cui fra l'altro la provincia di Asti è sottodimensionata rispetto ai parametri regionali, al fine di rendere appetibile il salvataggio della struttura da parte dell'unico soggetto interessato attraverso un'offerta più alta;
- 2. di farsi garante degli 8 milioni di debito della struttura;
- 3. di tenere congelati i 120 posti "convenzionati" della struttura in attesa della prosecuzione delle trattative, in modo da fermare le pressioni di altri operatori del settore che potrebbero vedere nel fallimento della struttura la possibilità di ottenere nuovi posti convenzionati;
- 4. di individuare la struttura quale sede di un piano di sviluppo dei servizi ad alto contenuto assistenziale, anche in partner con un privato, ad oggi molto

carenti ad Asti, facendo attenzione a non privatizzare, depauperare o creare concorrenza con i servizi già offerti dall'Asl AT;

- 5. di istituire un tavolo permanente in cui siano presenti Regione, Asl, sigle sindacali, commissario della struttura, membri del consiglio comunale di Asti, Banca di Asti, Fondazione Ream e Fondazione Cassa di risparmio di Asti.